



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Le sintesi del Sole
Ora le criptovalute sono diventate a portata di mano per il mercato retail



— un inserto di quattro pagine a pag. 19-22

Domani
Guida al risparmio per i più giovani: scelte a portata di smartphone



— a 0,5 euro oltre al quotidiano

WWW.GRUPPONS.A.IT

Gestione integrale
CONTACTLESS
dei finanziamenti
garantiti per Fondi,
Banche e PMI

nso
FINANCING MANAGEMENT

FTSE MIB 18654,95 -1,53% | SPREAD BUND 10Y 133,30 +3,00 | €/€ 1,1832 +0,11% | BRENT DTD 39,26 +2,13% | **Indici&Numeri** → PAGINE 38-41

PANORAMA

EMERGENZA SANITÀ
Ipotesi lockdown a Milano e Napoli
In Italia 221 morti, quasi 22mila casi

Coronavirus, in Italia quasi 22mila nuovi casi (21.994), rilevati con 174mila tamponi. I decessi sono 221. Preoccupano le situazioni delle grandi città, in particolare di Milano e Napoli, che potrebbero andare incontro a un aggravamento dei provvedimenti restrittivi. La città metropolitana di Milano ha 1.940 nuovi casi, di cui 768 a Milano città. Napoli città, con 532 nuovi positivi, è nel mirino degli scienziati. — a pagina 6

TENSIONE SOCIALE
Misure anti Covid, a Roma ancora violenti disordini

Anche ieri sera il centro di Roma è stato teatro di duri scontri tra le forze dell'ordine e i manifestanti contro le misure anti Covid. Disordini nella centrale piazza del Popolo con cassonetti incendiati, lancio di bombe carta e lacrimogeni. Intanto a Torino, Milano e Napoli le procure indagano sugli incidenti di lunedì sera. — a pagina 7

Dichiarazioni 2020
Gli ultimi controlli

OGGI CON IL SOLE
Dichiarazioni dei redditi, ultimi controlli prima dell'invio

— a 0,50 euro oltre il quotidiano

LA CRISI DELL'AUTO
Pininfarina Engineering in liquidazione

Pininfarina continua la razionalizzazione e semplificazione della struttura societaria, "necessaria al mantenimento della continuità aziendale": per questo ha messo in liquidazione Pininfarina Engineering. Pronti 138 licenziamenti. — a pagina 9

Lavoro

LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO



Effetto cassa Covid, per operai e impiegati 89 euro in meno

Cristina Casadei — a pag. 36

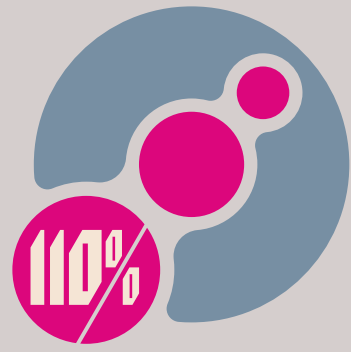
Superbonus 110%: in vista la proroga degli sconti al 2024

Speciale Telefisco. L'indicazione è del sottosegretario Fraccaro Ruffini: cessione del credito, in 12 giorni 2mila comunicazioni

Il superbonus del 110% va verso una proroga al 2024. Mentre la cessione del credito dà buoni segnali: in 12 giorni alle Entrate sono arrivate 2mila comunicazioni relative ai vari tipi di bonus. Le indicazioni sono venute dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, e dal direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, nel corso di «Il Superbonus del 110% - Speciale Telefisco» svolto-

si ieri. Il convegno ha fornito poi una serie di chiarimenti grazie alle risposte di Entrate e Mise. Sì, per esempio alla detrazione anche per chi non è titolare di reddito, ma proprietario di casa. Stop alla detrazione del compenso pagato all'amministratore di condominio. Meno vincoli, poi, all'utilizzo delle donazioni di immobili per avere accesso al bonus.

— Servizi a pagina 26-29



Il forum. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, e il direttore delle Entrate Ernesto Maria Ruffini

AGEVOLAZIONI

La mancanza di reddito non blocca lo sconto sui lavori

Gian Paolo Tosoni — a pag. 27

L'ESCLUSIONE

Amministratori di condominio: il compenso sugli interventi non si detrae

Giorgio Cavelli — a pag. 28

I CHIARIMENTI

Le risposte arrivate dall'agenzia delle Entrate e dal Mise

— a pagina 27-28-29

Stop licenziamenti fino al 31 gennaio

DECRETO RISTORI

Via al Dl da 5,4 miliardi Conte: il Dpcm non cambia, possibili i lockdown locali

Gualtieri: indennizzi entro metà novembre. Patuanelli: aiuti a 460mila attività

Il decreto Ristori da 5,4 miliardi varato ieri dal Governo contiene una mini-proroga della cig d'emergenza, che si allunga di altre sei settimane, utilizzabili dal 16 novembre al 31 gennaio 2021. E fino al 31 gennaio 2021, a sorpresa, (ri) spunta la proroga del blocco dei licenziamenti. Conte: il Dpcm non cambia. Gualtieri: ristori entro metà novembre. Patuanelli: aiuti a 460mila attività.

Fotina, Mobili, Trovati, Tucci
— alle pagg. 2 e 3

Edizione chiusa in redazione alle 22

I RIMBORSI A FONDO PERDUTO

— alle pagine 2 e 3

150%
è la percentuale di rimborso rispetto al decreto maggio

Gli esercenti
Per bar, gelaterie e pasticcerie bonus ritoccato al rialzo

200%
è la quota di seconda fascia rispetto al decreto maggio

Le attività
Ristoranti, cinema, teatri, palestre e terme raddoppiano

53%
è la quota di fatturato mensile pari al nuovo bonus

Il valore
Vecchi e nuovi ristori pari al 5-7% del fatturato annuo

A RISCHIO L'INTERO SETTORE ESPOSITIVO



Comparto strategico. Il sistema fieristico genera un indotto di 60 miliardi ed è un asset strategico del made in Italy

Fiere, fatturati verso un tracollo dell'80%

Giovanna Mancini — a pag. 9

CREDITO E REGOLE

Enria: forti rischi per le banche, sì alla bad bank Ue

Beda Romano — a pag. 14

Faccia a faccia con l'Eccellenza.



Naturale Qualità.

Tutta la nostra qualità con un clic a casa tua www.dispensapantano.it

La crisi colpisce le vie dello shopping

MERCATO IMMOBILIARE

Affitti sotto pressione nei negozi di Milano, Roma, Venezia e Firenze

Locali con le luci spente, dentro quel che rimane di un arredo portato via in fretta e il cartello affittasi incollato sulla vetrina. Sono situazioni sempre più ricorrenti nelle vie dello shopping delle grandi città italiane. Canoni di affitto sotto pressione nei negozi a Milano, Venezia, Firenze e Roma. I cali arrivano fino al 25% in via della Spiga, dove hanno chiuso, tra gli altri, Moncler, Porsche e Prada, ma soffre anche via Condotti.

Paola Dezza — a pag. 10

DIECI SETTIMANE PER CHIUDERE

Aspi, offerta Cdp in due tempi

Laura Galvagni — a pag. 17

LA GESTIONE
DEL CAPITALE
UMANO

.lavoro

Contratti
Domani previsto l'incontro sindacati e Anicav, Assalzo, Assitol, Assobibe, Assolatte, Federvini e Italmopa

L'obiettivo è arrivare alla chiusura della trattativa per il rinnovo del contratto che al momento è stato siglato da Unionfood, Assobirra, Ancit, Assica, Mineracqua



.professioni .casa — LUNEDÌ .salute — MARTEDÌ .lavoro — MERCOLEDÌ novità.tech — GIOVEDÌ .moda — VENERDÌ .food — SABATO .lifestyle — DOMENICA

Il calo delle buste paga nei primi sei mesi del 2020

La retribuzione base annua di quadri, operai e impiegati



Rapporto Odm. Nel primo semestre 2020 stipendi in picchiata: per i quadri perdita mensile di 350 euro netti - Salary review congelate, nel 2021 il welfare leva strategica

Effetto cassa Covid, per operai e impiegati 89 euro in meno

Cristina Casadei

Novanta euro netti, forse, sono poca cosa in tasca a un manager. Ma in tasca a un operaio o a un impiegato significano, forse, una spesa, un paio di scarpe o un capo di abbigliamento. O, se moltiplicati per i 12 mesi dell'anno, le vacanze. In più o in meno? Con la pandemia, in meno. Quindi minore potere di acquisto. E meno consumi. Lo stipendio netto percepito da impiegati e operai, in media, nei primi sei mesi di quest'anno è stato più basso di 89 euro rispetto all'anno prima, soltanto se si considera l'effetto della cassa integrazione. A cui si dovrà aggiungere, in prospettiva, il congelamento dei premi. Quelli raggiunti nel 2019, da corrispondere nel 2020, essendo stati maturati pre Covid sono stati riconosciuti, ma l'anno prossimo, è difficile pensare che sarà così. I lavoratori che, però, hanno visto una riduzione percentuale più significativa delle loro buste paga sono stati i quadri che in media hanno perso circa 350 euro al mese. E i dirigenti? In alcuni casi, ce l'abbiamo raccontato sul Sole 24 Ore, si è assistito ad una riduzione delle loro retribuzioni su base volontaria, ma non ci sono dati statisticamente rilevanti su quanti siano stati. E sul quantum.

Il contesto

Per capire le ragioni di questi numeri, in premessa, bisogna analizzare il contesto. Miriam Quarti, senior consultant e responsabile dell'area reward&engagement di Odm consulting che ha elaborato i dati del 28esimo rapporto 2020, spiega che «la crisi sanitaria che ha colpito il paese a inizio 2020 ha avuto un forte impatto sul mercato del lavoro e sul mondo imprenditoriale, causando una riduzione del tasso di occupazione, passato al 57,5% del 2020 contro il 59% del 2019, il più alto livello misurato negli ultimi 5 anni. E anche una

brusca riduzione del trend di crescita delle retribuzioni, che dopo un generale aumento per tutte le categorie professionali nel 2019, restano sostanzialmente stabili, o con variazioni minime, nel primo semestre dell'anno in corso».

Le differenze tra i settori

Non tutti i settori e non tutte le aree del paese sono state colpite allo stesso modo. A livello generale i comparti che sono cresciuti sono corrieri, trasportatori e in generale l'area della logistica, la grande distribuzione food, la farmaceutica, l'alimentare, l'energia elettrica, gas, acqua, le telecomunicazioni, i servizi e consulenza Ict e digital. I comparti che, invece, hanno visto un trend più negativo sono l'industria del mobile, il tessile, l'alberghiero, i pubblici esercizi, l'industria dell'abbigliamento e della moda e il commercio al dettaglio.

Il ricorso alla Cig

Le imprese interessate dalle misure introdotte con il lockdown, che hanno sospeso le attività fino a maggio, sono il 45% del totale. Il 22,5% ha ripreso le attività prima di maggio, mentre il 32,5% sono sempre rimaste attive. Per fronteggiare l'emergenza, il Governo, con il Decreto Cura Italia, ha introdotto diversi strumenti di integrazione salariale, tra cui cassa integrazione guadagni ordinaria, assegni di fondi di Solidarietà e Fondi di integrazione salariale, il Fis, oltre alla Cassa Covid. Il ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese è stato massivo, al punto che il numero di mensilità di cig erogate a fine giugno 2020 sfiora i 17 milioni e mezzo e ha riguardato oltre 3 milioni di lavoratori. Nel primo semestre 2020 abbiamo assistito a un'impennata senza precedenti delle ore di cassa erogate, numero mai eguagliato nel quinquennio precedente. «Considerato che la Cig prevede l'erogazione ai dipendenti di un importo corrispondente all'80% dello stipendio, ma sottop-

sto a dei massimali che variano a seconda della fascia retributiva, allora è interessante analizzare l'effetto sulle retribuzioni medie a livello nazionale, che, in generale si riducono - spiega Quarti - L'effetto Cig cambia se si considerano le diverse categorie di inquadramento. Per i quadri la riduzione è dell'11,1%, corrispondente a 346 euro in meno, mentre nel caso degli impiegati la riduzione è pari al 6,3%, corrispondente a poco più di 107 euro. Infine per gli operai la riduzione è del 5,6%, pari a circa 84 euro in meno.

Dimensione e territorio

Il ricorso alla cassa integrazione varia a seconda delle dimensioni delle aziende e dell'area geografica. È infatti molto diffusa nelle medie imprese, mentre ci sono circa 10 punti percentuali di differenza tra l'area con la più bassa quota di imprese in Cig Covid (Nord est), e quella con la quota più alta (Sud). La frenata del trend delle politiche retributive ha interessato sia la componente fissa che quella variabile della retribuzione, e ha inciso anche sul numero delle persone che hanno percepito il variabile. In futuro la strategia sarà sempre più quella di gestire le politiche di ricompensa in ottica di sostenibilità, stiamo registrando la tendenza delle società quotate in borsa ad introdurre all'interno dei sistemi incentivanti delle figure apicali e con responsabilità strategica i Kpi ESG, Environmental, Social, Governance, acronimo che si utilizza in ambito economico finanziario per indicare tutte quelle attività legate all'investimento responsabile». Ma assisteremo anche all'ottimizzazione delle leve di total reward riconoscendo, attraverso l'ascolto delle persone, quelle percepite come di maggior valore in ottica di inclusione.



Miriam Quarti. Senior consultant Odm

L'ambiente di lavoro

Dopo l'utilizzo massivo dello smart working che si sta facendo oggi vi potranno essere evoluzioni per favorire il più possibile un'organizzazione del lavoro snella e flessibile, incentivando i permessi e la fruizione delle ferie in caso di bisogno, «supportando i propri dipendenti con le attrezzature necessarie per rendere lo smart working operativo e fruibile. Questo strumento - ricorda Quarti - ha impatto anche sul saving del dipendente, dati i minori costi degli spostamenti e il valore del ticket restaurant per le aziende che lo hanno mantenuto». Il lockdown e i cambiamenti che ha imposto alle imprese e alle modalità di lavoro può essere l'opportunità per un cambiamento attraverso investimenti su competenze, strumenti, nuove modalità di lavoro, che mettano al centro il contributo delle persone nell'attività aziendale.

Dal welfare al wellbeing

Dal momento che le aziende hanno bloccato per quest'anno la salary review, per dare risposte ai bisogni dei lavoratori si passerà sempre più dall'erogazione di beni e servizi orientati

al loro benessere e, indirettamente, aumentando il loro potere d'acquisto. Il legislatore si è già mosso in tal senso dando una spinta all'utilizzo di questa leva grazie al Decreto di Agosto 2020 in cui stabilisce che non concorre alla formazione del reddito da lavoro dipendente l'erogazione ai lavoratori di beni e servizi fino ad un ammontare massimo pari ad euro 516,46. Nulla ci vieta di immaginare che la norma possa essere prorogata anche nel 2021 e che quindi l'erogazione di beni e servizi possa avere una continuità e un vantaggio per imprese e lavoratori anche il prossimo anno. «Rispetto alla precedente crisi, le aziende sono più pronte ad affrontare ed implementare il welfare - osserva Quarti - non serve più rincorrere il tecnicismo, apprendere la normativa, ricercare provider in grado di supportarli nella gestione amministrativa. Ora le aziende possono concentrarsi sulle modalità di implementazione contrattuali più idonee per la propria organizzazione e soprattutto sulle finalità del piano. Piani welfare di successo saranno sempre più quelli orientati al wellbeing delle persone».

Le nuove politiche di gestione

Le grandi organizzazioni continueranno ad evolversi «per costruire valore nel tempo, garantendo l'integrazione e l'equilibrio degli interessi dei diversi stakeholder, promuovendo la valorizzazione delle persone, impiegando in modo efficiente le risorse e ponendo attenzione agli effetti generati sul territorio e ambiente - spiega Quarti - L'attenzione all'individuo diventa ancora più fondamentale, il concetto di ricompensa evolve da un focus sul compensation a come aumentare l'engagement dei dipendenti attraverso l'utilizzo di più leve. È un approccio distintivo e differenziale che diventerà sempre più fondamentale per garantire buoni livelli di performance e incidere sui processi di attraction e retention».

IL TREND

LE PREVISIONI 2020-21

Busta paga, donne e giovani più penalizzati

Cassa integrazione, disoccupazione, inattività. Tre ingredienti di un cocktail micidiale che ha accelerato la frenata del mercato del lavoro e girato verso il basso il trend degli stipendi che già da anni erano in una fase di stagnazione. Con previsioni negative su tutto il 2020 e anche per il 2021 come effetto della crisi economica prodotta dall'emergenza Coronavirus.

Ma l'impatto non sarà uguale per tutti. Lo dimostra un'elaborazione realizzata dalla società di head hunting Badenoch + Clark (gruppo Adecco) in collaborazione con JobPricing ipotizzando un aumento della disoccupazione del 7% (derivante dal rapporto tra la previsione 2021 del 10,2% e la stima 2020 del 9,6%) e una crescita dell'inattività del 9% (frutto del rapporto tra il tasso di aprile 2020, pari a 37,3, e il tasso medio del 2019, pari a 34,3). La prima avrà un effetto negativo sugli stipendi, in un range tra 0 e -1%, abbastanza omogeneo tra tutti i settori. L'inattività colpirà i salari del comparto oil&gas (-1,20%), ma anche di automotive (-1,18%), aeronautica (-1,16%), alimentari (-1,11%) e farmaceutica (-1 per cento).

«Alcuni settori richiedono nuove competenze - spiega Federico Fontana, managing director di Badenoch + Clark - Le aziende del pharma ad esempio, anche sulla spinta della pandemia, cercheranno personale sempre più specializzato. Se il mercato non offre le competenze richieste, le imprese sono costrette ad assumere personale meno qualificato e a formarlo internamente, pagandolo meno. E questa dinamica potrà avere un impatto sulle retribuzioni del futuro, abbassando gli stipendi d'ingresso».

Le disuguaglianze tipiche del mercato del lavoro italiano rischiano poi di aggravarsi: i salari medi delle lavoratrici potrebbero subire flessioni maggiori, soprattutto a causa dell'inattività, di quelli degli uomini.

Mentre per i top manager uomini si stimano aumenti in busta paga intorno al +0,2%, le donne al vertice rischiano di subire variazioni di stipendio negative (-0,40% a causa dell'inattività; -0,50% per la disoccupazione). Senza contare che l'inattività colpisce maggiormente le retribuzioni delle lavoratrici più anziane (-4,1%). Il salario degli uomini rischia però una flessione negativa nella fascia di età più giovane (-1,21%), quella in cui i lavoratori spesso sono più disposti ad accettare uno stipendio minore per poter entrare nel mondo del lavoro.

L'aumento della disoccupazione colpirà invece in maniera abbastanza equa i salari degli individui delle fasce centrali d'età. Così come per la crescita dell'inattività, però, a rischiare le flessioni maggiori sono le retribuzioni dei più giovani e dei più anziani, con una differenza: in questo caso sono le buste paga delle donne più giovani ad essere esposte al taglio più consistente (-0,72%). Tra gli uomini, invece, sono le retribuzioni dei più anziani che potrebbero calare di più (-0,53%).

— Francesca Barbieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SELEZIONE PUBBLICA

ATB Mobilità S.p.A. ha indetto un bando di selezione pubblica per l'assunzione di un/una Responsabile Area Legale e Contratti

Per le modalità di presentazione della domanda e dei requisiti richiesti per la partecipazione alla selezione pubblica, si veda il bando pubblicato sul sito aziendale www.atb.bergamo.it.

Gli interessati possono inoltre ritirare il bando di selezione pubblica ed il relativo schema di domanda presso i Servizi Risorse Umane - Qualità dell'Azienda, Via Monte Gleno n. 13 Bergamo (tel. 035/364.211 - fax 035/346.211).

Scadenza del termine per la presentazione delle domande: Venerdì 27 novembre 2020

LA DIREZIONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA